

Assessment comportamentale



Dott.ssa Federica Compagno

Psicologa

Psicoterapeuta Cognitivo-Comportamentale

Istituto Tolman, Palermo

Obiettivi ed argomenti generali

01 | Assessment

Definizione e caratteristiche

02 | Misurazione

La topografia. Perché misuriamo, Cosa si misura, Come si misura

03 | Analisi funzionale

La funzione



Obiettivi ed argomenti specifici



01 | Assessment

Definizione, obiettivi, procedure

02 | Misurazione

Comportamento/i target, operazionalizzazione, baseline, osservazione sistematica (dimensioni e tipi di registrazione)

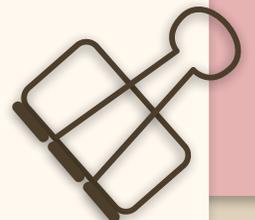
03 | Analisi funzionale

La relazione funzionale, ABC comportamentale, le funzioni, strumenti di valutazione

Bibliografia

Hoffman S., Hayes S., Process-based CBT

Martin G., Pear J. (2000), Strategie e tecniche per il cambiamento. La via comportamentale, McGraw Hill;



Bibliografia di approfondimento

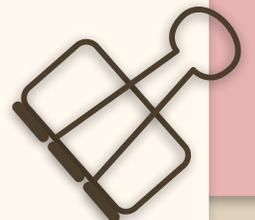
Bijou, S. W. (1997), Analisi comportamentale dello sviluppo infantile, McGraw-Hill

Galeazzi A., Meazzini P., (2004), Mente e comportamento. Trattato italiano di psicoterapia cognitivo-comportamentale, Giunti editore

Sturmey, (1996), Analisi funzionale in psicologia clinica, McGraw-Hill

Meazzini P. (1984), Trattato teorico-pratico di terapia e modificazione del comportamento - volume 1, edizioni Erip

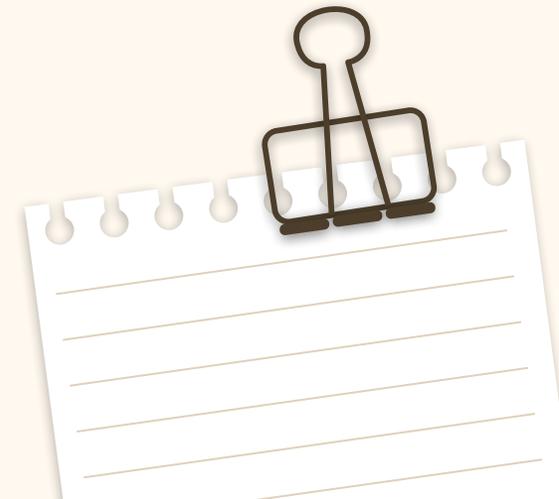
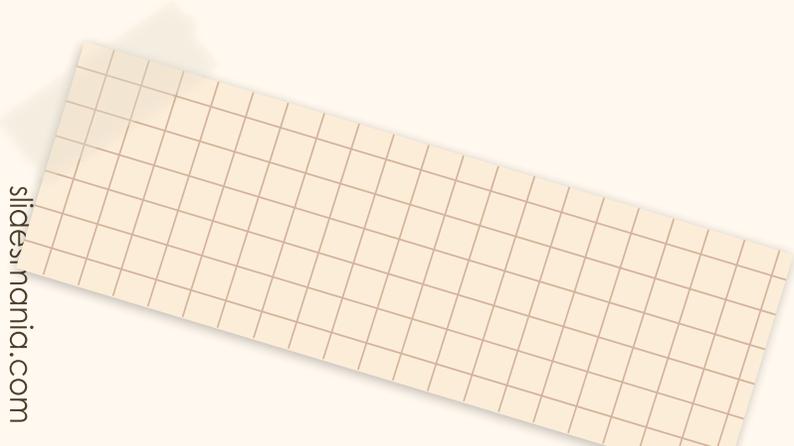
Ramnero J., Tornekez N., (2008), The ABCs of Human Behavior: Behavioral Principles for the Practicing Clinician, New Harbinger Publications





Assessment comportamentale

Definizione, obiettivi, modalità





Fasi

1

Primo colloquio

2

Assessment

3

**Ipotesi
diagnostica**

4

Intervento

Formulazione

Monitoraggio

Concettualizzazione

**Valutazione
finale**

Follow-up

Assessment

Ampia valutazione basata su un **processo ipotetico-deduttivo continuo** che consente di avanzare **ipotesi** funzionali alla:

- formulazione del caso
- definizione del programma terapeutico

(Mente e Comportamento, pg. 117-118)



DIFFICULT
ROADS
LEAD TO
BEAUTIFUL
DESTINATIONS



Assessment

Diagnosi (etichetta) VS Assessment

Approccio idiografico: profilo individualizzato

Pluralità di metodi

Per determinare la direzione di trattamento più efficace ed

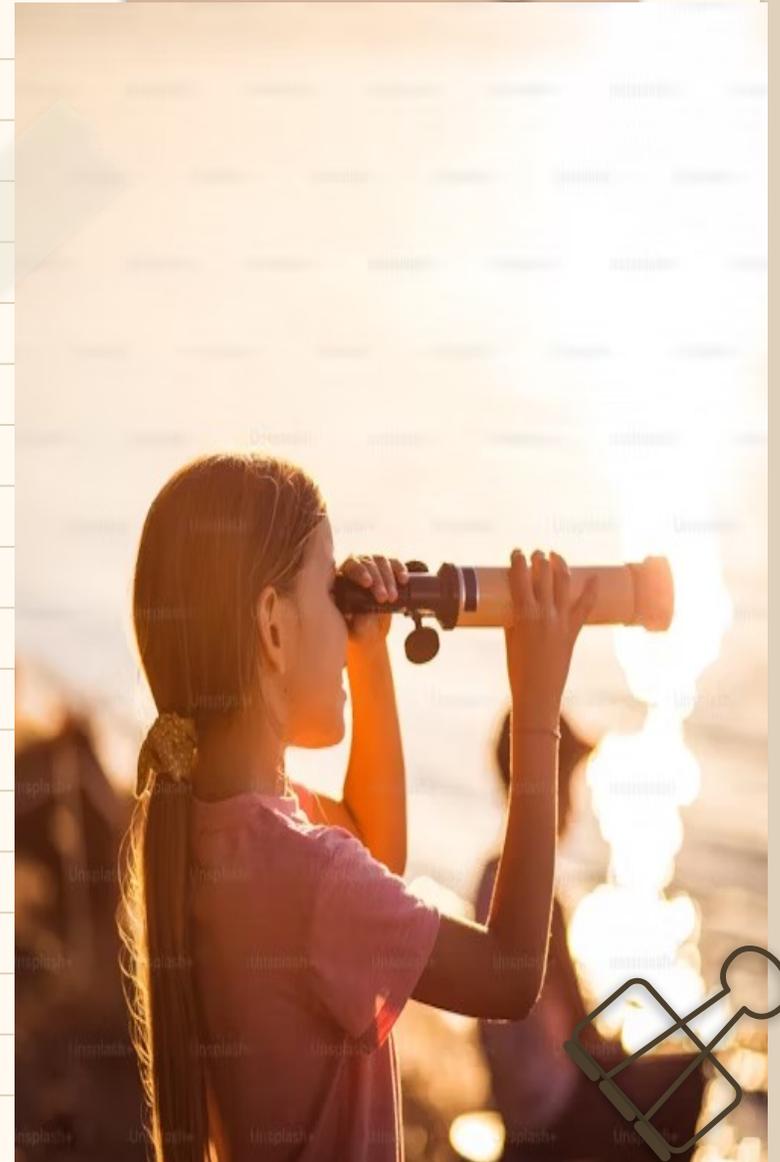
efficiente

Assessment

Valutazione ed intervento sullo stesso piano: informazioni specifiche utilizzabili per l'intervento e per la sua valutazione

Mezzo per stabilire se un programma ha determinato (o stia determinando) il cambiamento desiderato (Martin e Pear pag.266):

- Sovrastima efficacia
- Sottostima efficacia



Assessment



**Generalizzato
e
Longitudinale**

Storia di vita



Trasversale

Contesti di vita attuali



Focalizzato

Problema specifico

Assessment



Longitudinale

Assessment familiare
(composizione, relazioni,
gentilizi positivi per
psicopatologia)

Storia educativa

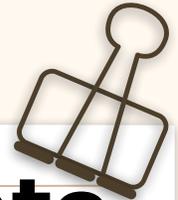
Storia scolastica e professionale

Storia delle relazioni sociali ed
amicali

Area affettiva e sessuale

Anamnesi fisiologica e
patologica

Eventi critici ed episodi
traumatici



Trasversale

Condizioni di vita e
funzionamento attuale nei
domini di vita

Domini di valore, preferenze e
interessi, risorse

Impatto dei problemi sui
domini di valore

Focalizzato

Lista e definizione dei
problemi attuali attivi

Analisi funzionale

Strategie di coping
disfunzionali e fattori di
mantenimento del
problema

Strategie di coping
funzionali, risorse e fattori
di protezione

Diari di automonitoraggio

Assessment comportamentale



Raccolta e analisi di dati ed informazioni allo scopo di:

- **Individuare e descrivere** il comportamento bersaglio
- **Identificare le variabili** di cui il comportamento è funzione
- **Scegliere le strategie** di cambiamento per modificarlo
- **Valutare** i risultati dell'intervento

Fasi essenziali

1° colloquio

Screening
Siamo adatti
per seguire il
caso?
è di nostra
competenza?

Assessment

Individuare i comportamenti bersaglio

Operazionalizzare il comportamento
(**osservazione e misurazione**)

**Descrizione della relazione tra comportamento
ed ambiente (**analisi funzionale**)**

Studiare il comportamento

Forma

(osservazione e misurazione)

Identificazione del comportamento e operazionalizzazione

Misurazione:

Rilevanza del problema (es. quanto spesso? Per quanto tempo)

A seguito dell'intervento vi sono variazioni?



Funzione

(osservazione e analisi funzionale)

Relazione tra comportamento e variabili indipendenti

Costruzione di **ipotesi** sulla natura delle relazioni funzionali

Guida per l'intervento: cosa deve essere manipolato per ottenere un cambiamento?

Fasi essenziali

Piano di

trattamento

In base ai dati creare ipotesi ed elaborare i programmi di trattamento: quali variabili manipolare?

Antecedenti?
Conseguenze?

Intervento

Intervento e misurazioni continue (monitoraggio)

Valutazione esiti

Follow-up

Misurazioni post intervento
Follow-up

Approccio comportamentale al cambiamento

(Martin e Pear,
2000)

Problemi definiti come comportamenti misurabili

Procedure, tecniche: modi per produrre cambiamento

Dimostrazione che un intervento sia responsabile di uno specifico
cambiamento (evidence-based)

Dialogo con la ricerca di base ed applicata

**DECISIONI
BASATE SUI DATI**



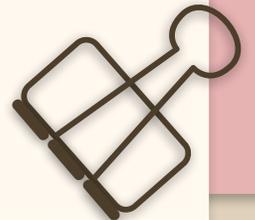
A: KAZDIN

Metodo scientifico

Modalità con cui la scienza procede per raggiungere una **conoscenza della realtà** “basata sull'evidenza” e condivisibile

Isolare specifici fenomeni e studiarli:

- manipolazione delle variabili indipendenti
- osservazione della variabile dipendenti (comportamento)
- controllo dei fattori estranei che potrebbero influenzare i risultati



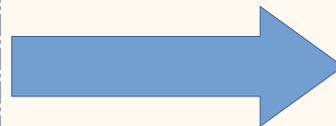
Metodo scientifico

Misura e quantificazione assicurano:

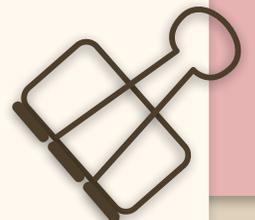
1. riproducibilità dei risultati
2. trasmissibilità della conoscenza

livelli

1. **Descrizione e spiegazione**
2. **previsione**
3. **controllo**



Studiamo i fenomeni per prevederli e/o controllarli (previsione e controllo a fini applicativi)



DESCRIZIONE E SPIEGAZIONE

- osservazioni sistematiche: raccolta di dati (quantificazione)
- Obiettivo: descrivere il fenomeno oggetto di studio (conoscenza descrittiva)



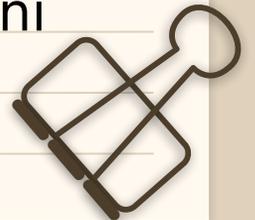
Importante

Identificare e definire i target
del cambiamento
comportamentale

(Cooper, 2014)

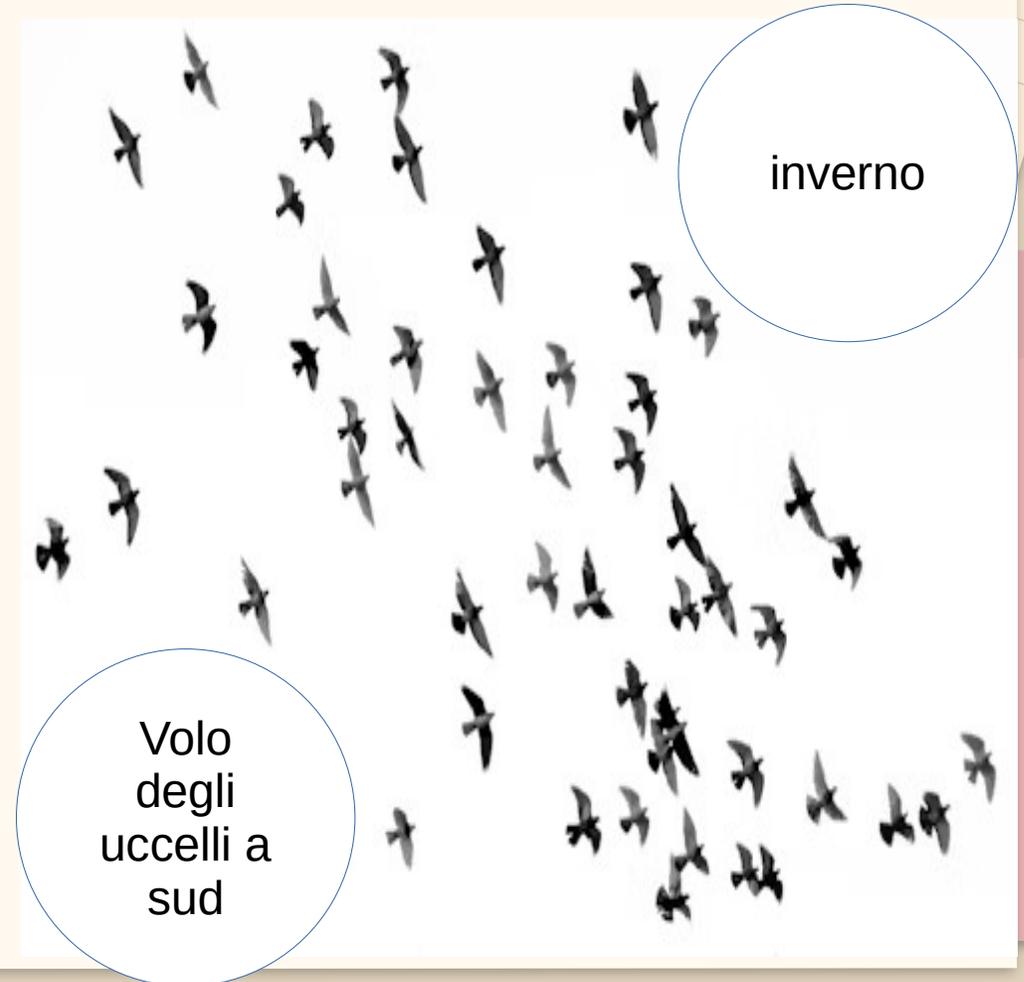


Identificare risorse, attività, altri
significativi, contingenze, fattori di
mantenimento e generalizzazione,
potenziali rinforzi e / o punizioni



PREVISIONE

- Fatti esaminati per trovare **possibili relazioni** con altri fatti
- 2 eventi **variano insieme?**
in presenza di un evento accadono altri eventi (o no): “co-variazione” sistemática
- La correlazione può essere usata per **predire la probabilità** che avvenga un dato evento, basandosi sulla presenza di altri eventi



correlation does not equal causation

Non si dimostra che una delle variabili è responsabile delle variazioni di altre variabili
(Johnston & Pennypacker, 1993)

A volte la relazione tra i due fattori è prodotta da un terzo fattore (confounded factor) con il quale ciascuna delle due variabili correla
(Dinsmoor, 2003, p. 152)



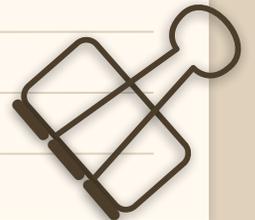
CONTROLLO

- La comprensione acquisita dalle scoperte scientifiche è la base delle tecnologie applicate in tutti i campi della scienza
- Una relazione funzionale è presente quando un esperimento rivela che un cambiamento in un evento (var. dip.) può in modo affidabile essere prodotto dalla manipolazione di un altro evento (var. indep.).
- la relazione funzionale può essere utilizzata per controllare il fenomeno oggetto di studio



L'assessment consente di rispondere a queste domande:

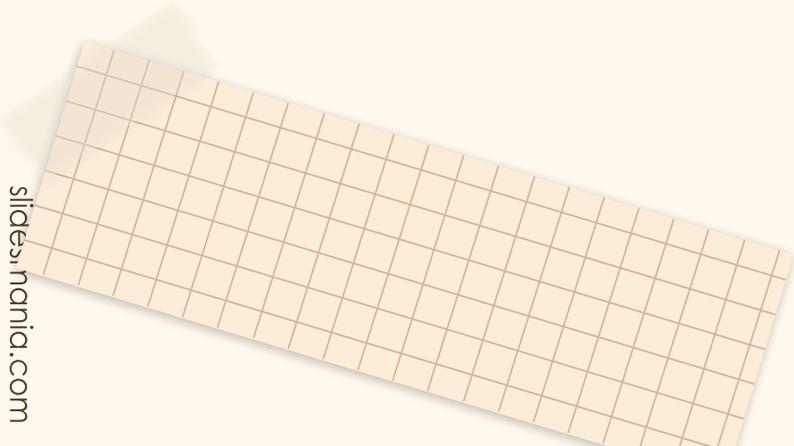
- Quale/i comportamenti target (come sceglierli e definirli)
- Quanto? (misurazione)
- Perché? (ABC)
- Come? (intervento, monitoraggio e prese dati)





Assessment comportamentale

Procedure



Procedure di Assessment comportamentale

1
**Indirette
Descrittive**

2
**Dirette
Descrittive**

3
Sperimentali



COLLOQUI

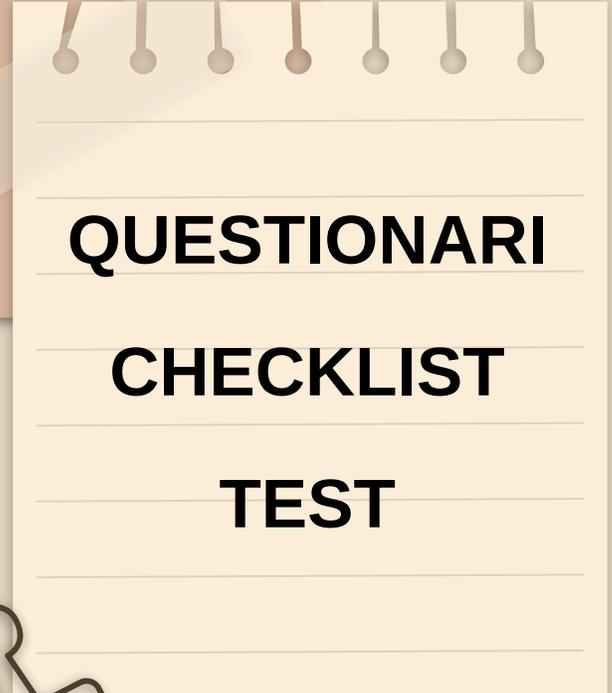
per individuare le aree problematiche e tradurle in termini di deficit\eccessi.

ROLE-PLAYING

ricreare in studio la situazione dove manifesta il comportamento



Procedure indirette descrittive: strumenti



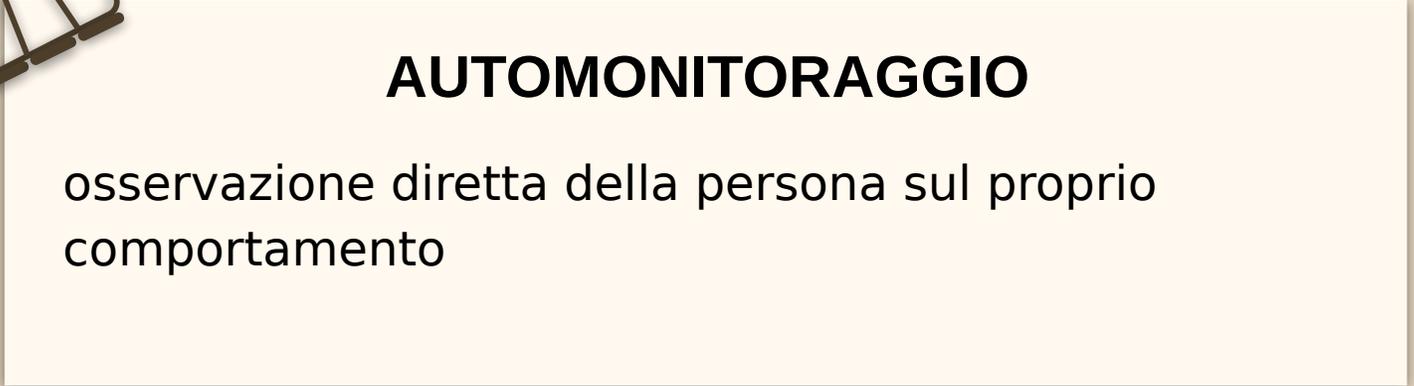
QUESTIONARI

CHECKLIST

TEST



Raccolta di informazioni da **professionisti**



AUTOMONITORAGGIO

osservazione diretta della persona sul proprio comportamento

Procedure
indirette
descrittive

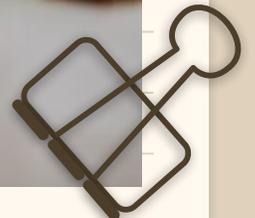
- Agevole impiego: non richiedono molto tempo
- Si usano se:
 - non è possibile o realistico osservare in modo diretto il comportamento
 - i comportamenti target sono *covert* (es pensieri)



Colloquio: obiettivi

- Raccolta di informazioni
- Relazione terapeutica:
possibilità di instaurare una
relazione interpersonale
calda ed empatica
- Monitoraggio

“Mente e
comportamento”
p. 499



Es.

**“STA SEMPRE AI
VIDEOGIOCHI”**

- tutti i giorni?
- fa altri giochi?

....



Colloquio: obiettivi

Si procede ad imbuto, a partire da descrizioni, informazioni generiche, etichette, impressioni...

Si “restringe gradualmente il campo”

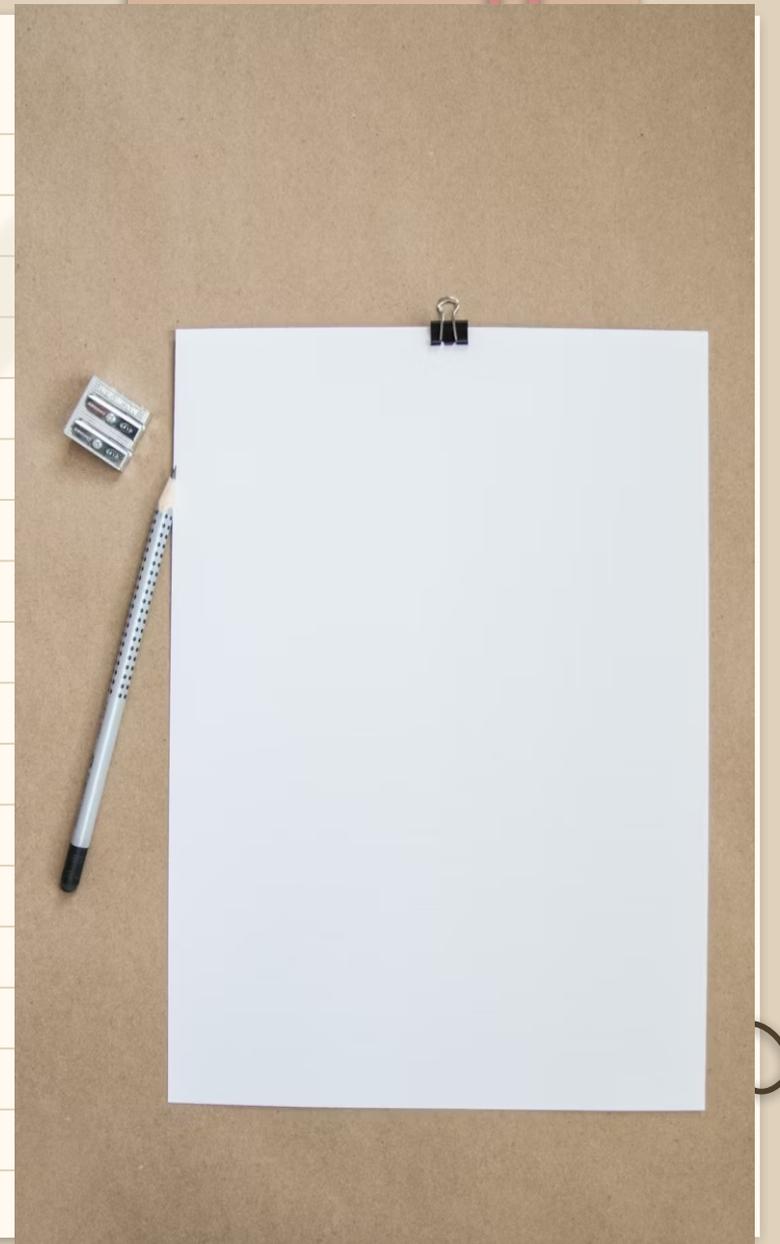




- Attenzione a non perdere di vista la RELAZIONE
- Le “regole” vanno viste nella loro ortodossia ma vanno “stemperate” all’interno della relazione d’aiuto
- Bisogno di “sapere” VS Relazione Terapeutica

Questionari

- Misurazione di abilità o campione di risposte
- Tipologie: centrati su
 - situazioni-stimolo (es, identificare stimoli che provocano comportamenti fobici)
 - Risposte emesse (es. Assertività)
 - Rinforzatori

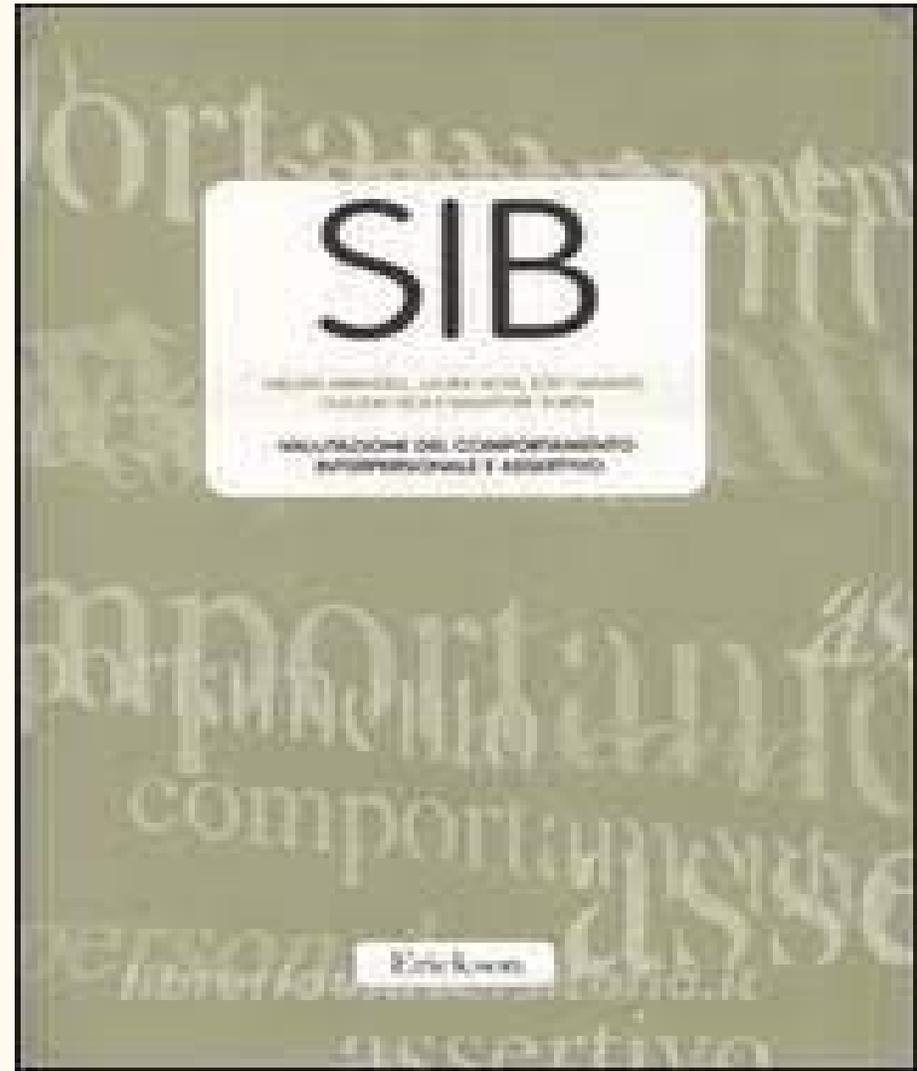




LA DEPRESSIONE CHE COSA È E COME SUPERARLA

MANUALE DI PSICOLOGIA COGNITIVO-COMPORTAMENTALE
PER CHI SOFFRE DI DEPRESSIONE
PER CHI È A RISCHIO DI SOFFRIRNE
E PER I SUOI FAMILIARI

a cura di Pierluigi Barzanti, Daniela Pennacchi, Daniela Iovani,
Scotti Belmonte, Paola Bichella



SIB

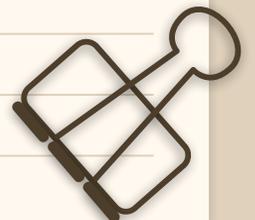
ASSOCIAZIONE ITALIANA LIBRARI E DOCUMENTALISTI
ASSOCIATION OF ITALIAN LIBRARIANS
ASSOCIAZIONE DEI COORDINAMENTI
INTERREGIONALI E NAZIONALI

Biblioteca

Automonitoraggio auto-osservazione

- Scale likert
- Materiale iconico (es. emoticon, semaforo)
- Osservazione in tempi circoscritti
- Resoconto delle singole unità di analisi funzionale

| | A | B | C |
|------------|-----------------------|--------------|-----------------------|
| DATA E ORA | EVENTI ANTECEDENTI | COMPORAMENTO | EVENTI CONSEQUENTI |





Procedure
dirette
descrittive

I comportamenti vengono osservati direttamente per:

- Realizzare una baseline
- proporre ipotesi sulle funzioni del comportamento senza però introdurre alcuna modifica

Vantaggi: Maggiore accuratezza

Svantaggi:

- richiedono molto tempo
- gli osservatori devono essere addestrati
- no per i comportamenti covert



Procedure
dirette
descrittive

Prima di condurre una osservazione diretta del comportamento è fortemente consigliato condurre prima una o più osservazioni pilota

(Sturmey)

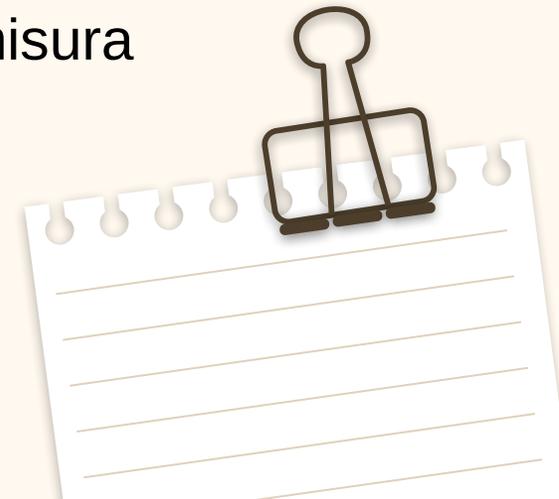
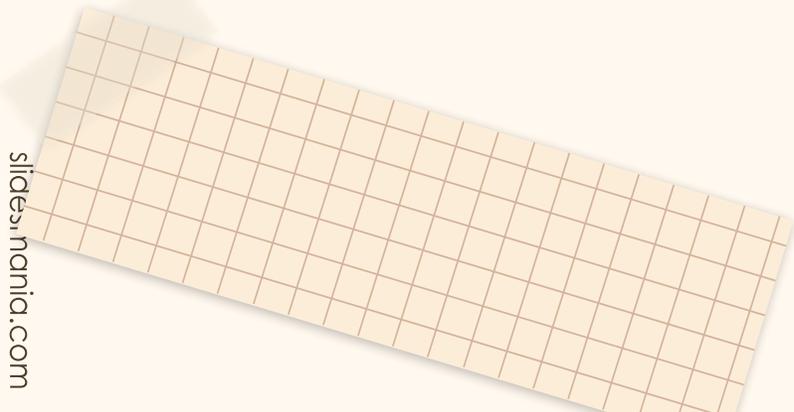
L'osservazione diretta e sistematica del comportamento è la “procedura principe”

(Galeazzi, Meazzini, p. 504)



Misurazione

La topografia. Perché misuriamo, Cosa si misura, Come si misura





COSA OSSERVARE?

BEHAVIOUR



QUALI COMPORTAMENTI??

Comportamenti target / comportamenti bersaglio

Comportamenti oggetto del programma di modificazione comportamentale

Hanno conseguenze negative per la propria salute, stile di vita o funzionamento sociale



Quali comportamenti



Deficitari

Classi di comportamento non emessi / emessi poco intensità, durata) che potrebbero portare a benefici per la salute e/o l'adattamento sociale o che sarebbero funzionali per il raggiungimento di obiettivi o di una buona qdv

Pericolosi

pericolosi/nocivi per sé o altri
Comportamenti la cui emissione anche solo una volta, è considerata eccessiva



Eccessivi

classi di comportamento considerati problematici a causa dell'eccesso in frequenza, intensità, durata o della loro occorrenza in situazioni inappropriate

Comportamento problema

Interferiscono con l'apprendimento

Possono provocare danno al bambino, agli altri o all'ambiente

Ostacolano l'interazione sociale / sono considerati inaccettabili dal punto di vista sociale

Emerson, 1995



Comportamento problema

nella maggior parte dei casi è plasmato dall'ambiente e quindi sensibile al cambiamento (Sigafoos, 1995)

non si tratta di giusto/sbagliato

sono espressione di un bisogno (la meta è legittima)

In questo senso “i capricci non esistono”



Eccessivi

- Lavarsi le mani 50 volte al giorno (frequenza)
- Lavarsi le mani sfregando con spugnette in lana d'acciaio (intensità)
- Lavarsi le mani per 30 minuti ogni volta (durata)
- Interrompere una conversazione per andarsi a lavare le mani perché l'argomento di conversazione viene considerato "sporco" (occorrenza in situazioni inappropriate)



Es: "lavare le mani"

Deficitari

Es: "lavare le mani"

- Lavarsi le mani 1 volte alla settimana (frequenza)
- Lavarsi le mani sporche senza sfregare le mani o usare sapone (intensità)
- Lavarsi le mani per pochi secondi, non sufficienti per pulirle (durata)
- In una cena formale sedersi a tavola con le mani visibilmente sporche" (carenza in situazioni)



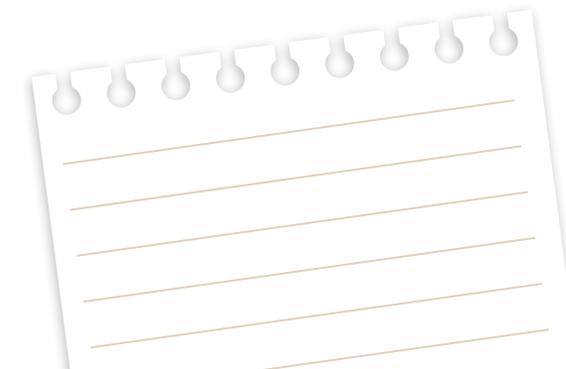
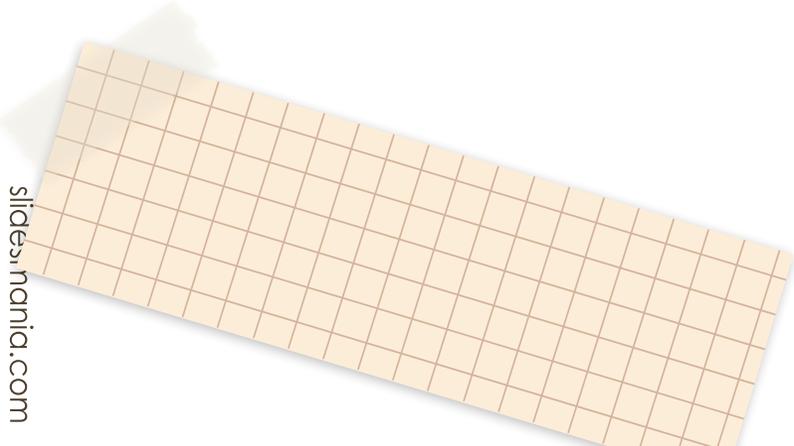
Qual'è il cutoff tra eccessi e deficit?





QUALI COMPORTAMENTI??

Operazionalizzazione



DIET PLAN SAYS 1 SLICE



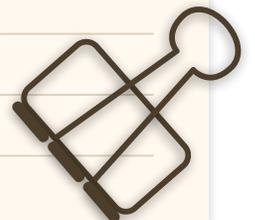
DEFINE SLICE

Definizione operativa

linguaggio mutuato dalla fisica
(Bridgman, 1927)

trasformare concetti teorici in
variabili, ossia entità rilevabili
(osservabili) e misurabili

Descrizione, no interpretazione





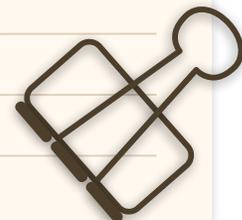
Naming is not explaining

(Ramnero e Torneke, 2008)

Rischio: ci si **“fonde”** con l’etichetta

Se l’etichetta è considerata come la causa del comportamento si **“cade”** facilmente nell’uso di **spiegazioni circolari**

Rischio: **giustificazionismo**



Dalle etichette alle definizioni operazionali ai numeri

Il metodo scientifico è un modo di pensare che permette di tradurre il “mondo” in termini di variabili che possono essere isolate e manipolate
Kazdin, A. (1982)

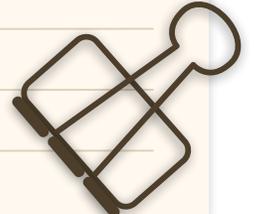
Variabile: può assumere valori diversi ed è “una qualche caratteristica di un evento passibile di misurazione” Meazzini e Galeazzi (p. 563)

Obiettivo: “Definire i problemi come comportamenti misurabili e usare i cambiamenti in tali misurazioni come indice del grado di cambiamento”
(Martin e Pear)



**Se lo posso
OSSERVARE lo posso
MISURARE**

**Se lo posso
MISURARE lo posso
INFLUENZARE**



Definizione operativa

- Chiara e concreta
- In termini osservabili e misurabili
- Espressa al positivo

...quali domande potreste fare?

Episodio recente

Circostanze in cui si è verificato

Episodio rappresentativo?

Si verifica in altre situazioni?

Se fossi lì..

Se vedessi una registrazione...

Due classi di comportamento

Sturmey (1996, p. 115)

MOLARI: più ampie e connotate dalla funzione, classi di risposte (es. comportamento cooperativo; vocalizzazioni bizzarre)

MOLECOLARI: circoscritte e definite da una sola topografia

Acqua VS H₂O

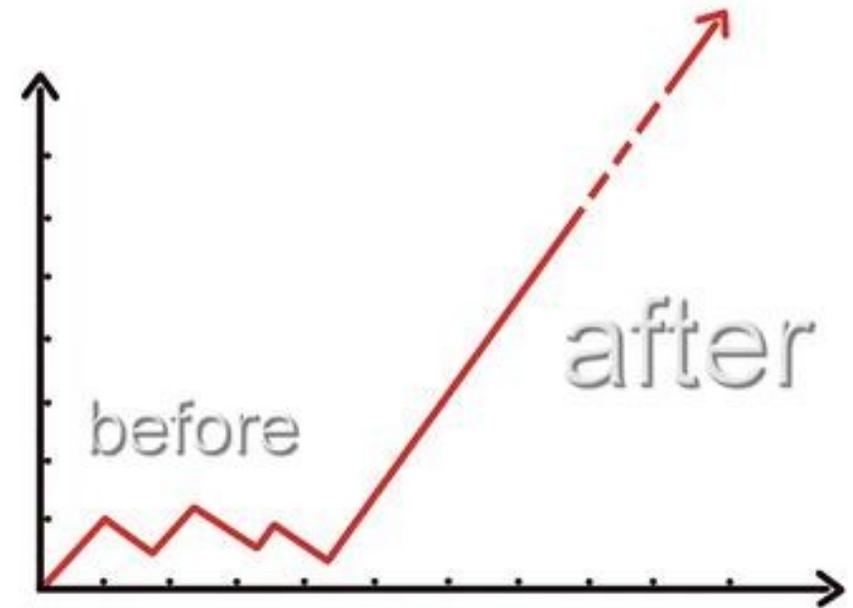


Baseline

Non è una fase di “non intervento” bensì il punto di partenza

OSSERVARE e MISURARE il comportamento per:

- cogliere la fascia naturale di variabilità del fenomeno
- Stabilire un pattern iniziale di comportamento



BEFORE



AFTER

Per potere essere attendibile la
linea di base deve essere

stabile:

i dati devono potersi assestare
entro un range definito da un
valore minimo ad un valore
massimo.

8-10 (numero minimo di
rilevazioni necessarie per
condurre, oltre che ad un'analisi
visiva anche un'analisi statistica)

***Nota
bene***

A volte **osservare = cambiare:**
processo di reattività.

Es:

- Grafici che espongono il comportamento di studio: sono rinforzanti gli incrementi
- Hemingway: auto-registrazioni per mantenere costante la produttività (n° pagine scritte)

**Nota
bene**

A volte la baseline rivela che ciò che qualcuno credeva un problema invece non lo è.

Ciò può produrre una “ristrutturazione cognitiva”, uscita dal pensiero dicotomico

Es

“sta sempre sui videogiochi”

VS

“sta molto sui videogiochi”

***Nota
bene***

Non focalizzarsi solo sui comportamenti negativi!

Un assessment che non include anche comportamenti positivi che possono essere rinforzati rischia di diventare “patogeno”, fa prestare attenzione solo a ciò che non va!

**Nota
bene**

| data | Tempo videogichi | Tempo altri giochi |
|------|------------------|--------------------|
| | | |

| data | calci/pugni alla sorella | Parolacce alla sorella | Gioca da solo | Gioca in modo tranquillo con la sorella |
|------|--------------------------|------------------------|---------------|---|
| | | | | |

Monitoraggio e decisioni controllate dai dati

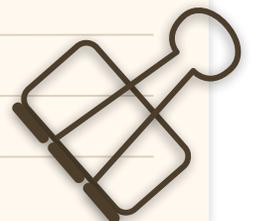
BUONI RISULTATI



NESSUN RISULTATO /SCARSI RISULTATI



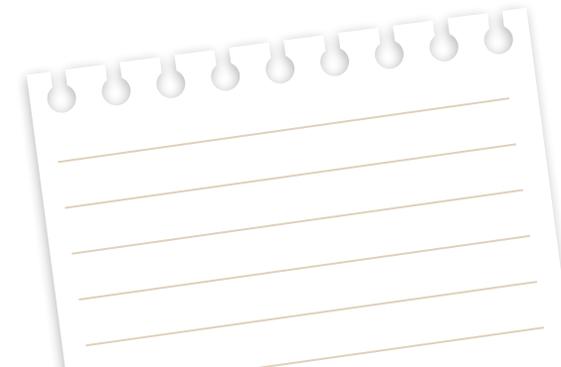
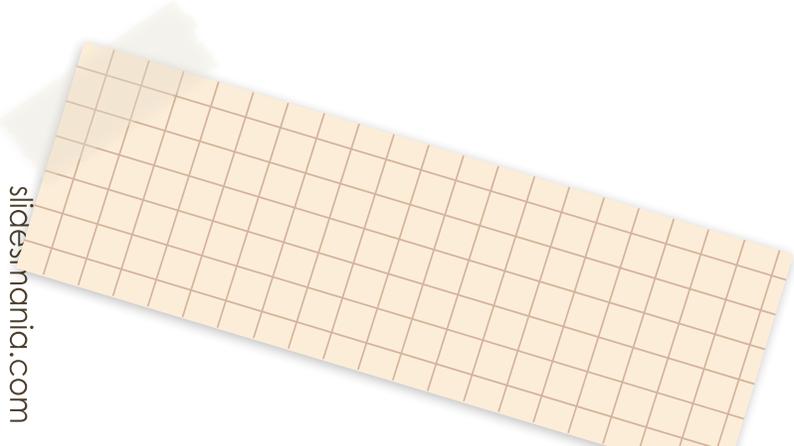
Attendere
Cambiare aspetti della procedura
Cambiare procedura Etc.





Osservare e misurare il comportamento

**Osservazioni sistematiche
“Dalle parole ai numeri”**



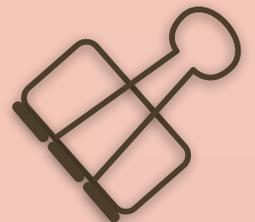
Osservare e misurare il comportamento



Comportamento misurato sulla base delle dimensioni del comportamento o degli effetti (prodotti tangibili o permanenti)



- Registrazione continua
- Registrazione ad intervalli
 - Whole interval
 - Partial interval
 - Momentary time sampling





PRODOTTI PERMANENTI

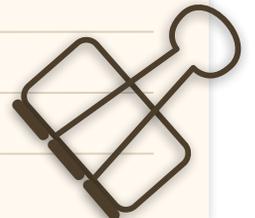
Il comportamento opera sull'ambiente generando effetti e prodotti che possono essere enumerati, quantificati

Non si deve essere presenti per osservare direttamente (a volte non possibile e/o non utile)

Es. n° tagli; n° sigarette, n° esercizi

ON-GOING BEHAVIOR: DIMENSIONI

- Quantità (frequenza, durata)
- Intensità
- Latenza
- Qualità

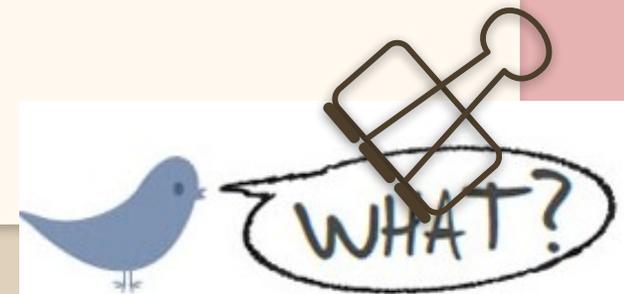


Quantità...la frequenza

N° di volte in cui il comportamento occorre in un periodo di tempo (unità di tempo)

NB: non confondere col “conteggio” degli eventi / occorrenze (event recording) che non include la misura del tempo al denominatore

Dati descritti attraverso tabelle o grafici (di frequenza o cumulativi)



Quantità...la frequenza

usata quando:

- preciso inizio e fine
- No frequenza elevata
- non si presenta lungo periodi ampi di tempo (durata)
- l'unità di tempo di riferimento è costante (se no è difficile interpretare i risultati)

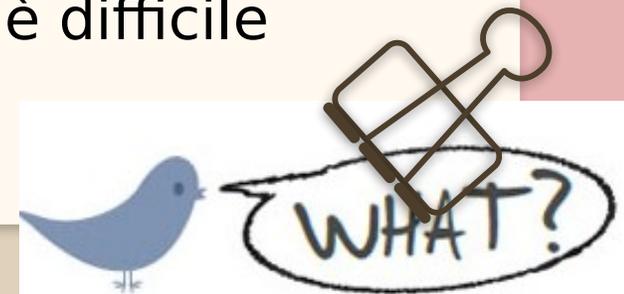


Grafico di frequenza

ordinata = frequenza



la linea può salire, scendere o restare orizzontale

■ n° pagine

ascissa = tempo
(minuti, ore, sessioni)

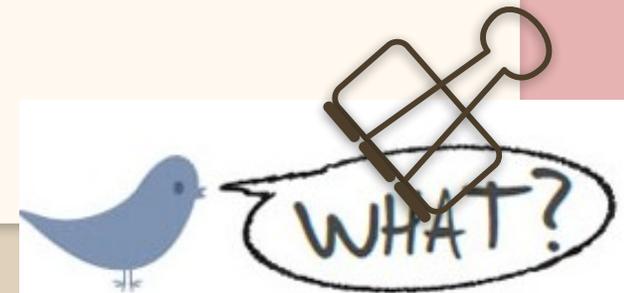


Grafico di frequenza cumulata

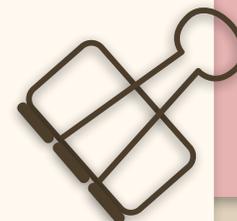
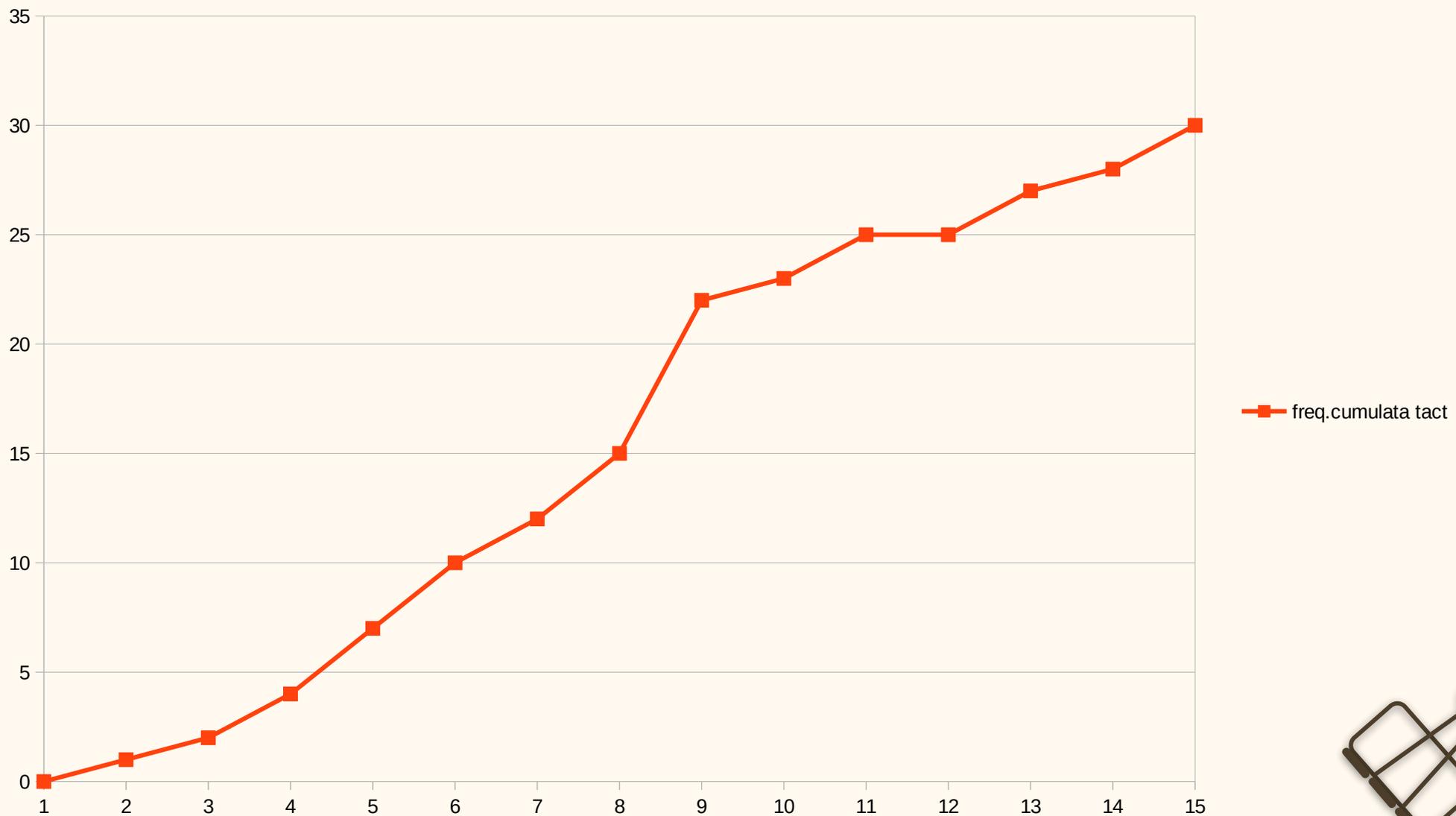
Ogni sessione la frequenza viene sommata al totale dei risultati delle precedenti sessioni e poi rappresentata graficamente

Può aumentare o restare costante ma non può diminuire

Utile per registrare i progressi verso specifici criteri di acquisizione (trial to criterion)

Permette di vedere la **curva di apprendimento**: fornisce un'indicazione del tasso di risposta (quante risposte in un dato periodo di tempo).

Grafico di frequenza cumulata



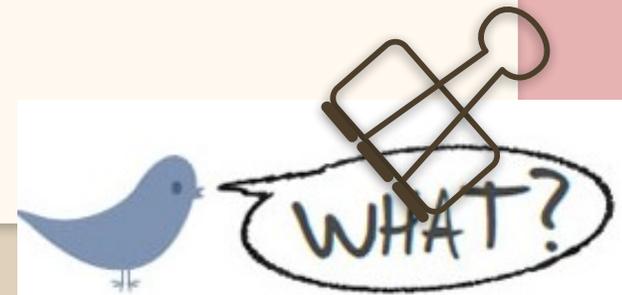
Quantità...la durata

N° ore, minuti, e/o secondi nei quali un comportamento occorre (tempo in cui il comportamento perdura)

Usata quando il comportamento:

- Varia in durata (ed è la dimensione critica)
- Ha inizio e fine ben definiti

Es: sonno, ruminazioni, stare seduti, prestare attenzione, parlare al telefono, colorare...

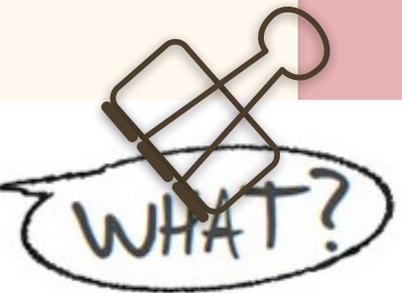


Quantità...la durata

ordinata =
tempo



Ascissa = sessioni



Quantità

Durata e frequenza sono aspetti relativamente indipendenti.

Es. a parità di frequenza vi può essere un durata diversa e a parità di durata una frequenza diversa.



Latenza

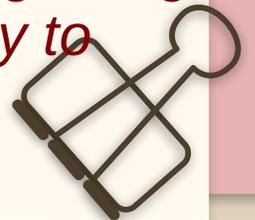
Tempo che intercorre tra uno stimolo e l'inizio del comportamento

Tempo di reazione

Si valuta con un cronometro/orologio



- *When someone asks a question to Marta, she responds with a high latency; the purpose of the intervention is to increase the speed at which she begins to answer when someone asks for something.*
- *We measure the elapsed time between the end of question asked and the beginning of Marta's answer in seconds (how much time occurs between the opportunity to answer and when the answer is emitted).*



Qualità

non è una caratteristica
aggiuntiva ma deriva dalle
precedenti

Spesso è una definizione
arbitraria che va condivisa e
definita nei suoi criteri
operazionali

Es: accuratezza della pronuncia,
qualità della scrittura, qualità del
disegno (scarsa, media, buona..)

Alfabeto dei dottori



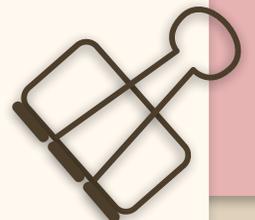
Intensità

Magnitudo, forza della risposta

Ha anche fare “con l’energia associata al comportamento”
(Sturmey, p. 111)

Es: Gravità di ferite autoprodotte, Intensità vocalizzazioni,
forza pressione

Parametro raramente impiegato perché poco si presta ad
una valutazione oggettiva (Galeazzi e Meazzini, p. 506)



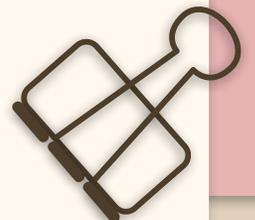
Intensità

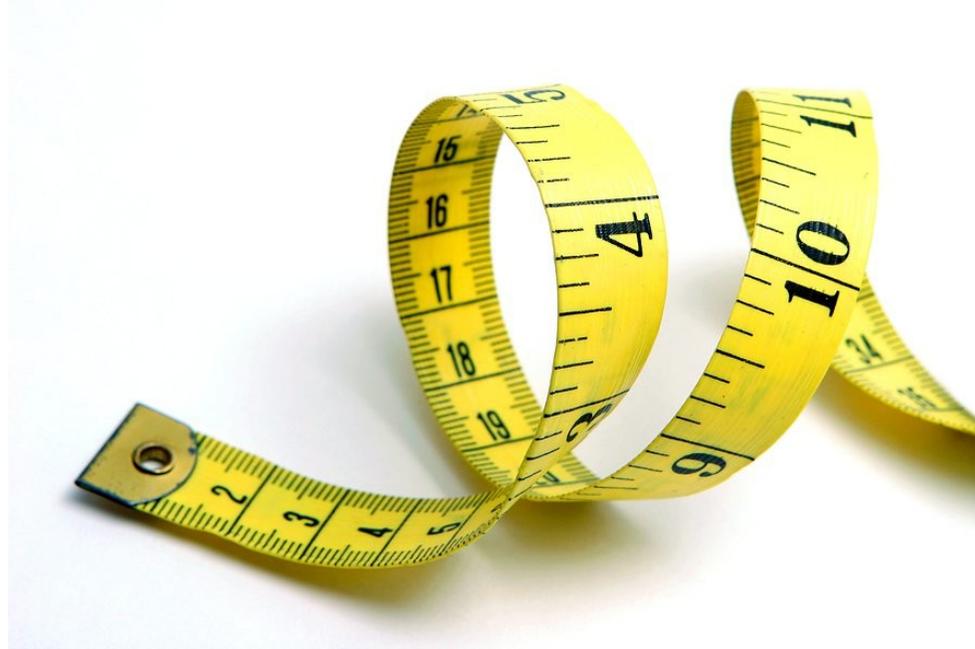
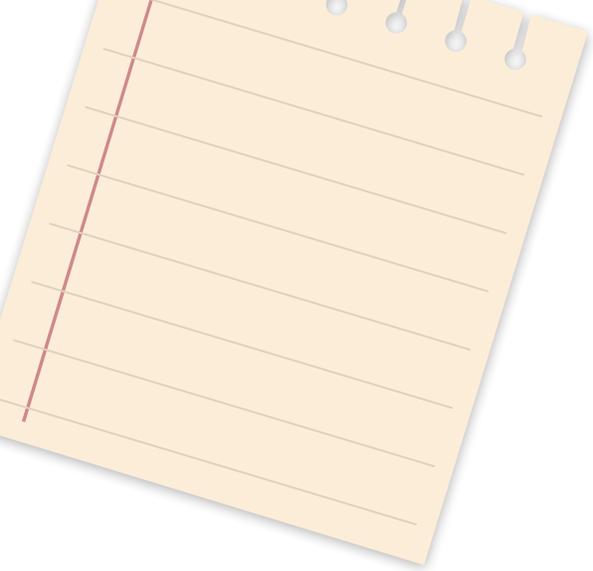
Per valutare l'intensità in modo oggettivo dovremmo avvalerci di strumenti.

Es: volume voce in decibel, forza pressione con dinamometro

Viceversa possono essere usate scale ordinali o prodotti permanenti

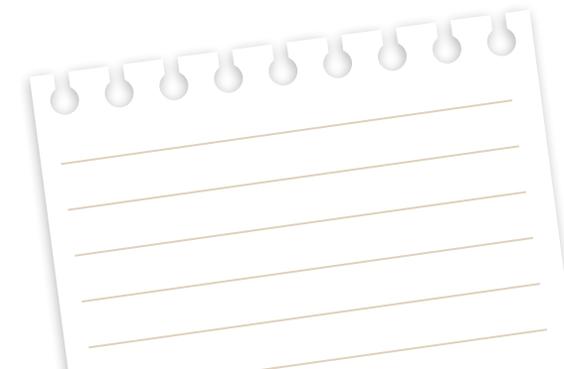
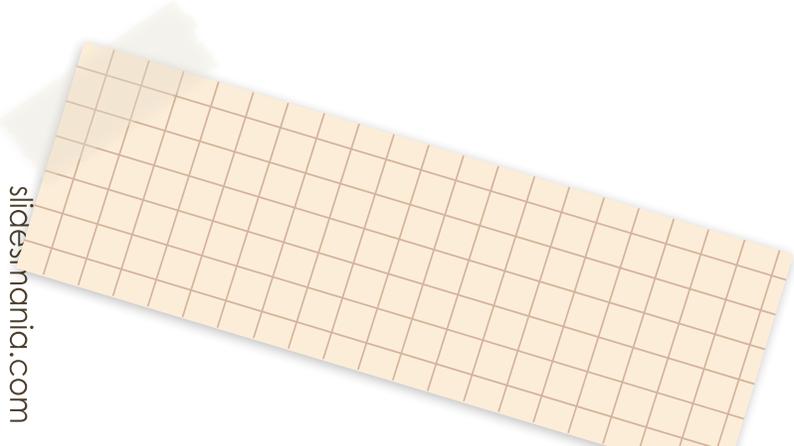
| | |
|----------|---|
| 5 | Il comportamento esige l'intervento fisico di 2 adulti per la sua gestione |
| 4 | <i>Il comportamento richiede l'intervento fisico di 1 adulto per la gestione</i> |
| 3 | <i>Il comportamento richiede un blando intervento fisico dell'adulto</i> |
| 2 | <i>Il comportamento è controllabile verbalmente</i> |
| 1 | <i>Il comportamento cessa molto rapidamente e senza alcun intervento</i> |





Osservare e misurare il comportamento

TIPI DI REGISTRAZIONE



TIPI DI REGISTRAZIONE

1

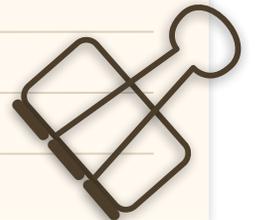
Continua

per tutta la durata del tempo di osservazione si registra il comportamento ogni volta che viene emesso.

2

Ad intervalli (time sampling)

si campiona il periodo di osservazione: si divide il tempo di osservazione in intervalli uguali di breve durata



Registrazione continua

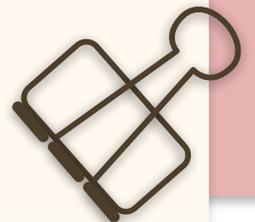
| Observation time (sessione 1 ora) | frequenza | Frequenza TOT |
|--------------------------------------|-----------|------------------|
| data | | |

- Riflette più accuratamente la realtà
- Ricchezza di dati

Registrazione continua

Se il comportamento occorre ad una frequenza molto alta rende difficile una registrazione affidabile (es. SIB)

- Se comportamento accade infrequentemente è difficile essere lì quando accade (es. graffiti)
- A volte non è possibile essere presenti



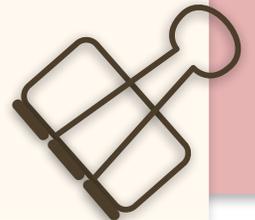
Registrazione ad intervalli

si campiona il periodo di osservazione: si divide il tempo di osservazione in intervalli uguali

Gli osservatori registrano se il comportamento occorre durante ogni intervallo

Fornisce una stima della frequenza e della durata

A registrazione completata si determina la percentuale di intervalli in cui il comportamento è stato documentato



Registrazione ad intervalli



Intervallo totale

Si registra se il comportamento occorre durante l'intero intervallo



Intervallo parziale

Si registra se il comportamento occorre almeno una volta per ogni intervallo di tempo.



Campionamento istantaneo

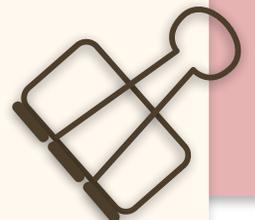
il comportamento è registrato solo alla fine dell'intervallo nell'istante di osservazione (alla scadenza).

Intervallo totale (whole)

Si registra se il comportamento occorre **durante l'intero** intervallo; se il comportamento dura meno non lo registro.

Sottostima lievemente la frequenza e la durata del comportamento (possiamo migliorare la sottostima rendendo gli intervalli più brevi)

Richiede l'attenzione totale degli osservatori



Intervallo totale (whole)

Es “seduto al banco, guarda l’insegnante”



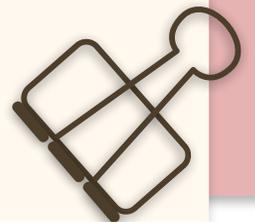
| <u>Interval</u> | 1 20sec. | 2 20sec. | 3 20sec. | 4 20sec. | 5 20sec. | 6 20sec. | TOTAL |
|-----------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|---------------|
| Behavior | X | - | X | - | X | - | 3/6 Or 50% |

Intervallo parziale (partial)

Si registra se il comportamento occorre **almeno una volta durante l'intero** intervallo.

Per comportamenti momentanei e/o di breve durata

Richiede l'attenzione totale degli osservatori finchè il comportamento non è osservato



Intervallo parziale (partial)

Es “Dire parolacce mentre si gioca”



| <u>Interval</u> | 1 20sec. | 2 20sec. | 3 20sec. | 4 20sec. | 5 20sec. | 6 20sec. | TOTAL |
|-----------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|---------------|
| Behavior | X | - | X | X | X | - | 4/6 Or 66% |

Campionamento istantaneo

Comportamento è registrato solo **alla fine dell'intervallo** nell'istante di osservazione (alla scadenza)

Richiede l'attenzione solo alla fine

Sottostima lievemente il comportamento ma funziona bene per comportamenti ad alta frequenza o continui

Utile quando si registrano

- Un comportamento di più individui
- più di comportamenti di un solo individuo

Campionamento istantaneo

in aula fare il compito senza copiare ed in silenzio

| <u>Interval</u> | 1 30sec. | 2 30sec. | 3 30sec. | 4 30sec. | 5 30sec. | 6 30sec. | TOTAL |
|-----------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|---------------|
| Marta | X | - | X | - | X | - | 3/6 Or 50% |
| Carlo | X | - | - | X | - | - | 2/6 Or 33% |
| Silvia | - | X | X | X | - | - | 3/6 Or 50% |
| Roberto | - | - | - | - | X | X | 2/6 Or 33% |



ISTITUTO TOLMAN

Foglio di registrazione ad intervalli

Intervalli: 10 secondi ciascuno

| | 1 (10 sec) | 2 (20 sec) | 3 (30 sec) | 4 (40 sec) | 5 (50 sec) | 6 (1 min) | TOT |
|-------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|--------------|-----|
| + 0 - | | | | | | | /6 |

Intervalli: 10 secondi ciascuno

| | 1 (10 sec) | 2 (20 sec) | 3 (30 sec) | 4 (40 sec) | 5 (50 sec) | 6 (1 min) | TOT |
|-------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|--------------|-----|
| + 0 - | | | | | | | /6 |

Intervalli: 10 secondi ciascuno

| | 1 (10 sec) | 2 (20 sec) | 3 (30 sec) | 4 (40 sec) | 5 (50 sec) | 6 (1 min) | TOT |
|-------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|--------------|-----|
| + 0 - | | | | | | | /6 |

Scatterplot

Per verificare se un comportamento si verifica più spesso in alcuni momenti rispetto ad altri

si divide il giorno in blocchi di tempo e per ogni segmento temporale, l'osservatore indica se il comportamento target si è verificato

Se viene identificato un pattern di risposta ricorrente, le distribuzioni temporali possono essere esaminate per una relazione a particolari eventi ambientali

(Cooper, Heron,
& Heward,
2014)

Es. un periodo di tempo in cui il comportamento si verifica spesso potrebbe essere correlato a:

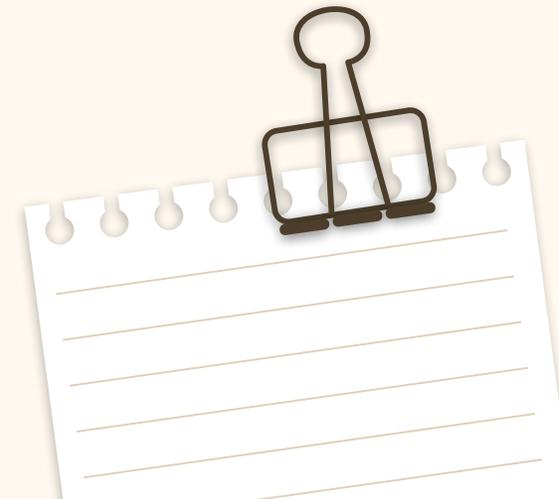
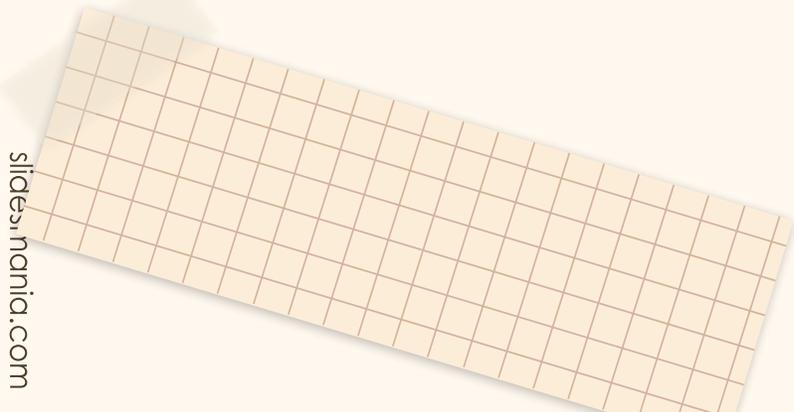
- aumento delle richieste
- determinate attività
- la presenza di una determinata persona

| | | | | | | | |
|----------------------------------|--------------|-----------------------|----------------|------------------|-----------------|---------------|--------------|
| Student _____ | | | | | | | |
| dates _____ | | Observer _____ | | | | | |
| Behavior of concern _____ | | | | | | | |
| class | times | monday | Tuesday | Wednesday | Thursday | friday | TOTAL |
| reading | 9 | | | | | | 0 |
| math | 10 | III | II | II | II | II | 20 |
| music | 11 | | I | | I | | 2 |
| language | 12 | I | | I | | I | 5 |
| science | 13 | III | III | II | II | II | 24 |



Analisi funzionale

La funzione. L'ABC comportamentale



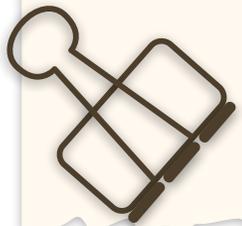


“

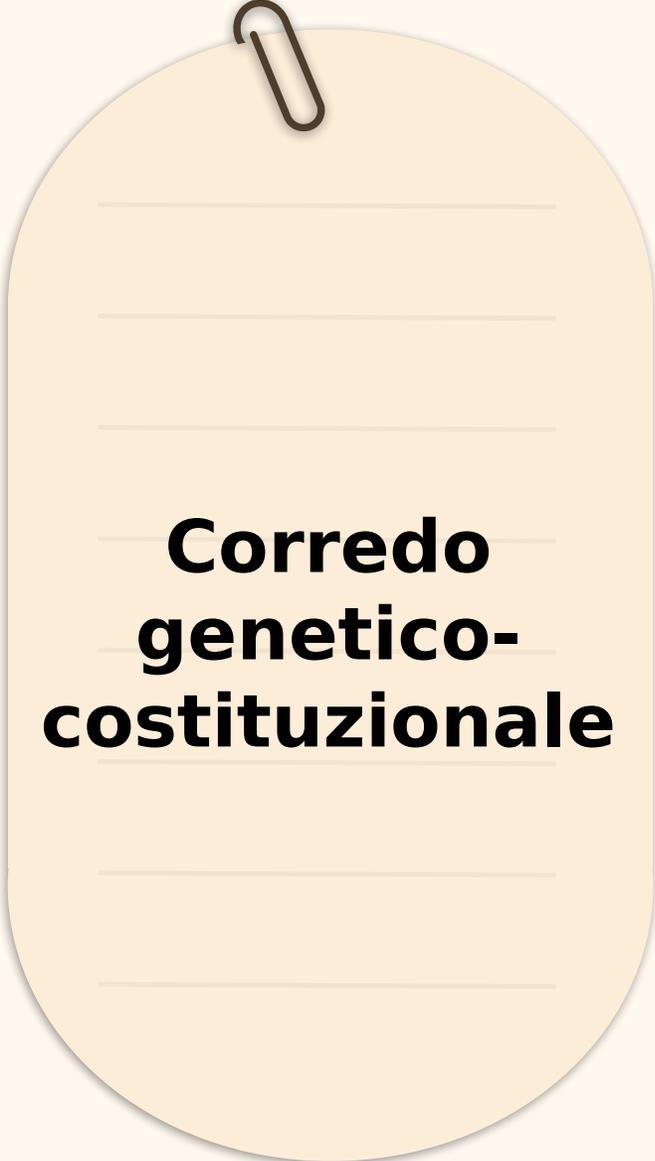
L'assessment è anche finalizzato ad evidenziare le relazioni funzionali che legano le risposte dell'individuo agli eventi ambientali.

Compito del clinico è individuare le variabili indipendenti che possono essere manipolate per ottenere un cambiamento nel comportamento (inteso come variabile dipendente)

— **Mente e comportamento pag 120-121**



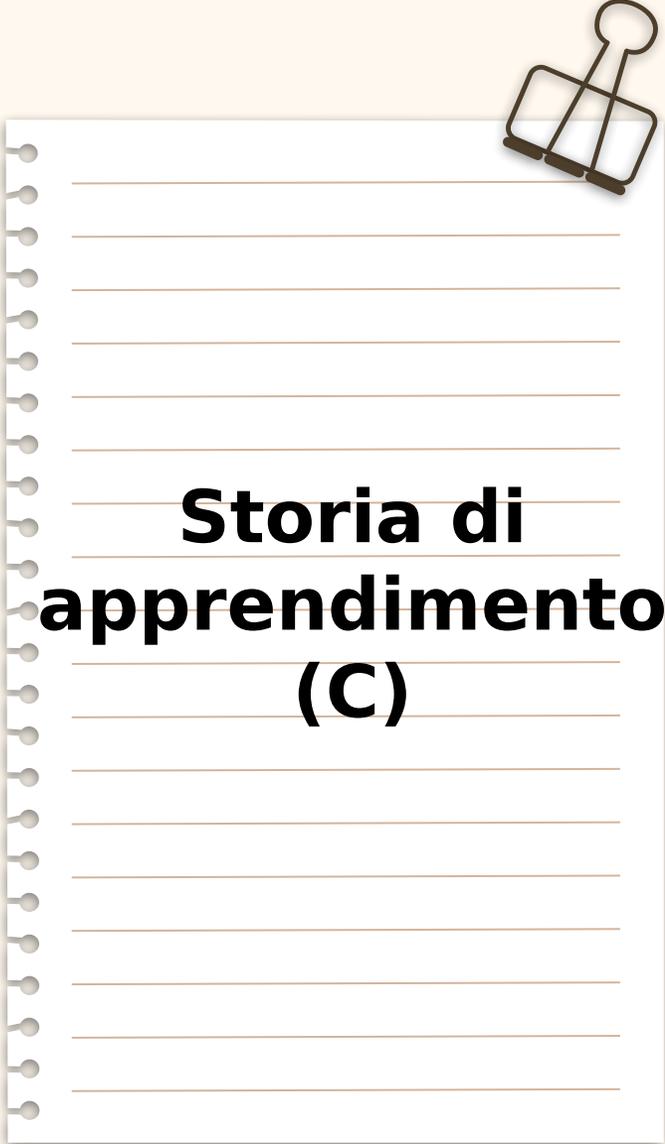
Il comportamento è funzione di



**Corredo
genetico-
costituzionale**



**Condizioni
attuali
(A)**



**Storia di
apprendimento
(C)**



**Identificare le
variabili
indipendenti
(A-C)**

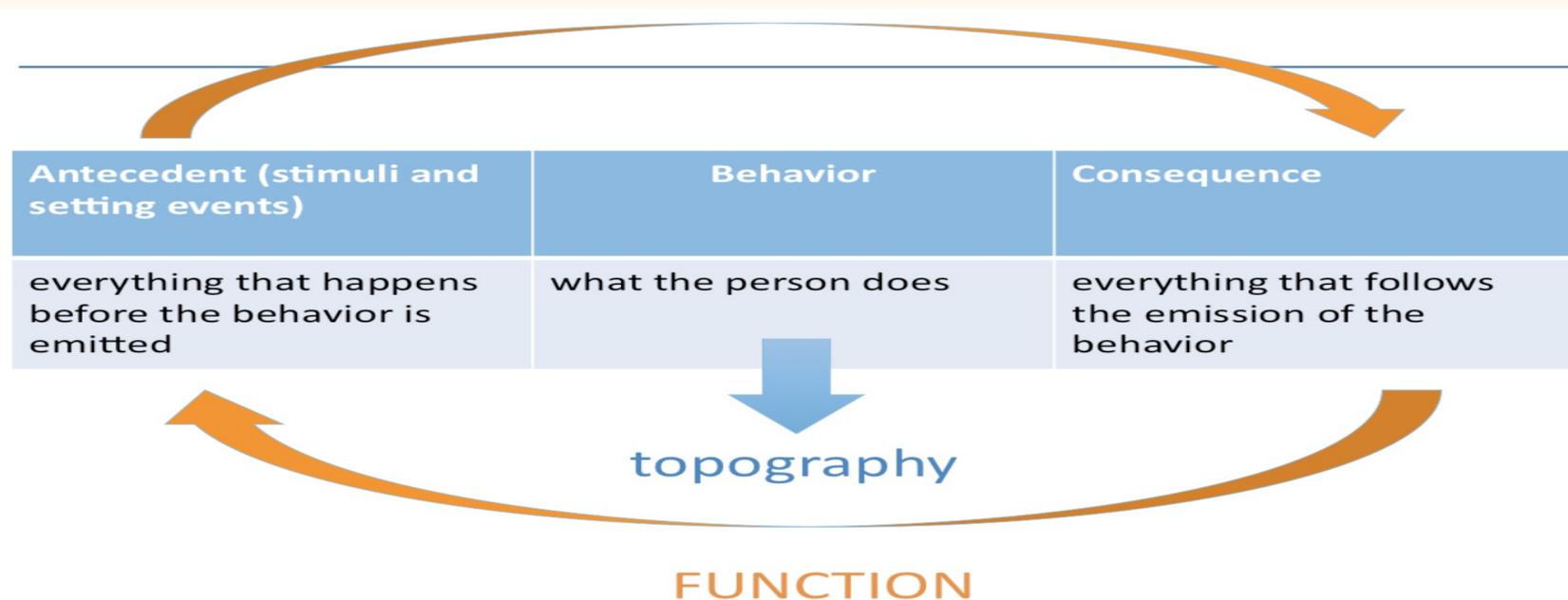
1

**Quali variabili possiamo
manipolare?**

**Quali variabili possono
essere difficilmente
manipolate?**

**Quali variabili non possono
essere manipolate?**

Ci sono antecedenti distali (es. temperamento e storia di apprendimento) e prossimali. L'analisi funzionale guarda agli antecedenti prossimali



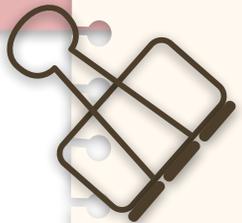
Nota bene

Affermare che due comportamenti sono funzionalmente equivalenti, significa affermare che è funzionalmente identica la relazione che lega quei comportamenti agli eventi antecedenti e conseguenti.

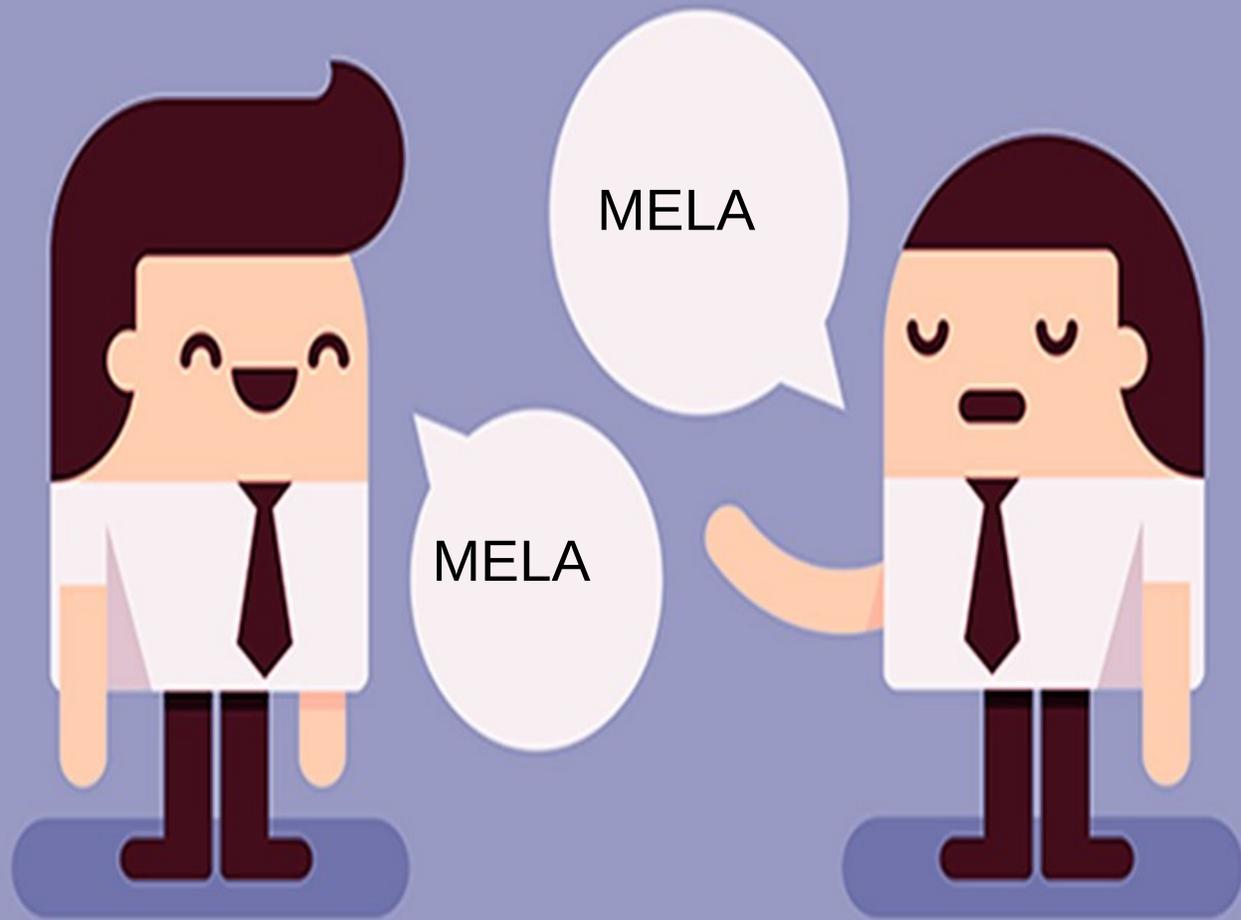
Uno stesso comportamento (topografia) può assolvere a funzioni diverse.



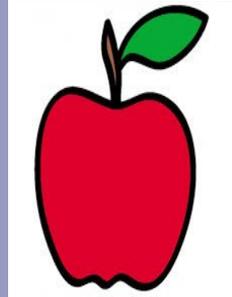
Nota bene



Es
dire "mela"



Es
dire "mela"



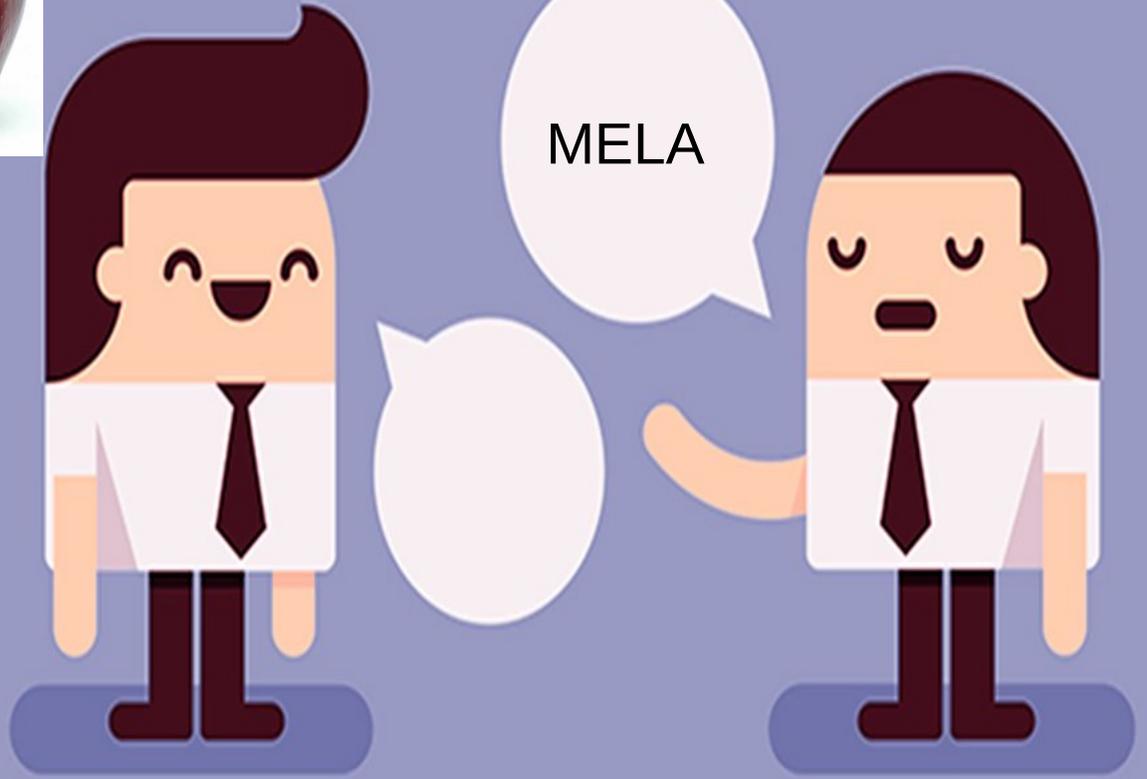
COSA
E'?

MELA

Es
dire "mela"



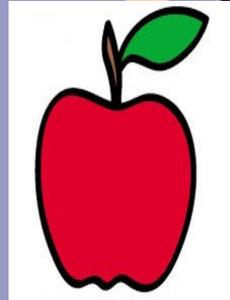
MELA



Es
dire "mela"



Es
dire "mela"



COSA
E'?

BANANA
...AH AH!

La funzione del comportamento
NON sta nell'intenzione della
persona

Nota bene

Ciò cui si fa riferimento è la relazione
tra il comportamento e le variabili di
cui il comportamento è funzione

SR+

- mediato socialmente
(attenzione)
- Accesso a Oggetti-
Attività

SR-

- Evitamento sociale
- Evitamento o fuga da
attività-compito
(sottrarsi alle richieste)

Rinforzo automatico

il comportamento è mantenuto da meccanismi intrinseci al soggetto

non richiedono interazione o mediazione da parte di altre persone o dell'ambiente

SR+ automatico
(i comportamenti producono stimolazione che agisce come rinforzatore)

SR- automatico: La rimozione di una stimolazione corporea agisce come rinforzatore (es. riduzione del dolore).

La funzione di un comportamento può cambiare in qualsiasi momento in funzione delle variabili contestuali.

È possibile studiare la topografia di un comportamento senza analizzarne la funzione, non è possibile analizzare la funzione di un comportamento senza prima averlo topografato

Nota bene

Functional assessment screening test (FAST)

Functional assessment interview form – young child



FUNCTIONAL ASSESSMENT SCREENING TOOL (FAST)

Student's Name: _____ Age: _____ Today's Date: _____
Behavior Problem: _____
Evaluator: _____ Case Manager: _____

To the Case Manager: The Functional Analysis Screening Tool (FAST) is designed to identify a number of factors that may influence the occurrence of problem behaviors. **It should be used only as an initial screening tool and as part of a comprehensive functional assessment or analysis of problem behavior.** The FAST should be administered to several individuals who interact with the person frequently. Results should then be used as the basis for conducting direct observations in several different context to verify likely behavioral functions, clarify ambiguous functions, and identify other relevant factors that may not have been included in this instrument.

To the Evaluator: After indicating your relationship to the student, read each of the numbered items carefully. If a statement accurately describes the student's behavior problem, circle "Yes." If not, circle "No." If the behavior problem consists of either self-injurious behavior or "repetitive stereotyped behaviors," begin with Part I. However, if the behavior problem consists of aggression or some other form of socially disruptive behaviors, such as property destruction or tantrums, complete only Part II.

Evaluator Information

Indicate your relationship to the student: Parent Teacher Residential Staff Other

How long have you known the student? _____

Do you interact with the student on a daily basis? Yes No

Do you interact with the student on a daily basis?

If yes, how many hours per day? _____ If no, how many hours per week? _____

In what situations do you typically observe the person? (Mark all that apply)

Self-care routines Academic Skills Training Leisure Activities Evenings Meals

Vocational Training When the student has nothing to do Other

If Other, please explain. _____

Part I. Social Influences on Behavior

1. The behavior usually occurs in your presence or in the presence of others. Yes No
2. The behavior usually occurs soon after you or others interact with the student in some way, such as delivering an instruction or reprimand, walking away from (ignoring) the student, taking away a "preferred" item, requiring the student to change activities, talking to someone else in their presence, etc. Yes No
3. The behavior often is accompanied by other "emotional" responses, such as yelling or crying. Yes No

Complete Part II if you answered "Yes" to item 1, 2, or 3. Skip Part II if you answered "No" to all three items in Part I.

Part II. Social Reinforcement

4. The behavior often occurs when the student has not received much attention. Yes No
5. When the behavior occurs, you or others usually respond by interacting with the student in some way (e.g. comforting statements, verbal correction or reprimand, response blocking, redirection). Yes No
6. The student often engages in other annoying behaviors that produce attention. Yes No
7. The student frequently approaches you or others and/or initiates social interaction. Yes No



Intervista a domande aperte per l'analisi funzionale

TOPOGRAFIA

Quali sono i comportamenti problematici? Come si manifestano?

Qual è il comportamento che vi preoccupa di più?

Quali sono i 3 comportamenti più preoccupanti? Ci sono altri comportamenti che vi preoccupano?

A quale intensità possono arrivare i comportamenti problema e con che variazioni di intensità? E' possibile che i comportamenti problema risultino in danni o infortuni per l'alunno o per altre persone?



Intervista a domande aperte per l'analisi funzionale

ANTECEDENTI

Quali sono le condizioni o situazioni in cui il comportamento problema può più facilmente manifestarsi?

Ci sono attività specifiche durante le quali il comportamento si presenta regolarmente?

Che cosa sembra scatenare il comportamento problema?

Il comportamento problema si verifica quando interrompete attività o routines?

Il comportamento problema si manifesta quando è evidente che le cose non andranno come vuole l'alunno? Se è così descrivete ciò che l'alunno cerca spesso di controllare.



Intervista a domande aperte per l'analisi funzionale

CONSEGUENZE

Che reazione avete voi e hanno gli altri di fronte al comportamento problema?

Che cosa fate per riportare l'alunno alla calma quando è scattato il comportamento problema?

Che cosa fate per distrarlo e evitare che emetta il comportamento problema?